



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO | Dipartimento
di Lingue, Letterature
e Culture Straniere

Omaggio a Dino Buzzati

nel Cinquantenario della morte
28.I.1972 - 28.I.2022

Tensioni perse: arti in dialogo
da un'idea di Rosaria Di Gaetano

INTERVENGONO

Lucia Bellaspiga - giornalista e studiosa di Buzzati
Susanna Bertuccioli - prima arpa dell'orchestra
del Maggio Musicale Fiorentino
Angelo Gilberto Perlotto - Gibo scultore

DATA E LUOGO
8 aprile 2022
15.30

accesso dalle 14.45 con obbligo
di mascherina e greenpass

Aula Magna
Sant'Agostino
Piazzale Sant'Agostino 2
Università degli studi
di Bergamo

Ingresso libero
previa iscrizione
clicka qui

Attestato di partecipazione

“Preghiera laica”, da una pagina dell’agenda
di Dino Buzzati

Dino Buzzati

In collaborazione con:



Istituto Comprensivo Statale
"A. Lanfranchi" di Sorisole
con la Rete di scuole
Ambito 4 di Bergamo

Sponsor:



Con il patrocinio di:



associazione Sant'Agostino

OMAGGIO A DINO BUZZATI TENSIONI PERDUTE: ARTI IN DIALOGO

L'evento è organizzato in occasione del cinquantenario della morte di Dino Buzzati ed è rivolto al mondo della cultura, della scuola e alla cittadinanza di Bergamo, come occasione per ripensare ad alcune tematiche care allo scrittore, come quella della ricerca e dell'attesa, e della tensione inquieta verso l'assoluto.

Il filo rosso è rappresentato da Dino Buzzati e dalla sua sensibilità, e si dipana come un dialogo, secondo suggestioni che nascono dall'intreccio tra letteratura, scultura e musica. Come in una danza narrativa si alternano in successivi momenti la lettura e il commento di passi di Buzzati, lo svelamento delle opere scultoree, e l'esecuzione musicale che interviene per esaltare come in un suggestivo intreccio le vive esperienze umane evocate dalle sculture, con quelle delle vite di musicisti narrate attraverso le loro stesse note musicali.

L'ordito e la lettura sono a cura di Lucia Bellaspiga, giornalista e scrittrice, conoscitrice appassionata dello scrittore e della moglie Almerina. Sullo sfondo scorrono immagini tratte dalle opere di Buzzati, in dialogo con gli affreschi della splendida Chiesa di Sant'Agostino, che ospita l'evento, fotografati da Piero Rasia. In una prospettiva di dialogo tra le arti vengono presentate le opere di Angelo Gilberto Perlotto, in arte Gibo, scultore supremo del ferro, veneto come Buzzati, noto in Italia e in Europa come esponente dell'arte iperrealista. Interviene Susanna Bertuccioli, prima arpa dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, una vera epifania in scena, sulle cui note riprendono vita i personaggi e i temi evocati dalle letture e dalle sculture, dando loro forma e sostanza attraverso i brani eseguiti. La ricerca tesa all'assoluto sgorga infine dalle parole della preghiera laica, estrema eredità di Dino Buzzati, nel giorno in cui ricordiamo la sua morte.

PROGRAMMA

brani musicali

J.S.Bach - *Bourrée* da una *Partita in si min.*, compositore amato profondamente da Buzzati.

H.Villa-Lobos - *Melodia Sentimental*

Con la sua musica si viaggia su note intuitive e catturate dai suoni, dalle voci degli umili, nei giorni ordinari che possono veicolare anche messaggeri di buzzatiana memoria. La musica di Villa-Lobos sprigiona interamente i ritmi della musica popolare del suo paese di origine, generando una singolare forza espressiva capace di increspate emozioni e sentimenti senza soluzione di continuità. *Melodia Sentimental* è composta su una poesia di Dora Vasconcelos che evoca un suggestivo notturno in cui è la luna a dominare, risvegliando irresistibilmente il desiderio di intima contemplazione.

E proprio i *Pleniluni* per Buzzati rappresentano sempre il più forte afflato e la più struggente nostalgia di senso, per l'esistenza umana.

P.Hindemith - *Sonata per arpa terzo tempo: Sehr langsam*, composto sul testo del *Lied* di L.H.C.Hölyty, con le sue note melanconiche, suonate dal vento, che sanno sempre dischiudere l'attesa piena.

Deep River, spiritual anonimo afro-americano, elaborato per arpa. "Fiume profondo, la mia casa è oltre il Giordano (...)." Le parole volteggiano sulle note verso lo stesso *oltre*, cui additano le *porte* di Gibo e verso le quali si dischiudono quelle di Buzzati.

D. Zipoli - *Corrente*

Egli fu padre gesuita pioniere della nascita del barocco latino americano, che utilizzava la musica come strumento di evangelizzazione. Infatti, nelle Reduccionees dei Padri Gesuiti, gli indigeni davanti a Zipoli rimanevano in estasi, come accadeva agli astronauti in orbita nel racconto di Buzzati *24 marzo 1958*: "Non esiste involucro grosso abbastanza che possa chiudere il varco a quelle note, più belle di quanto noi possiamo sopportare", afferma Dino Buzzati.

H.Villa-Lobos - *Bachianas Brasileiras n. 5 'L'Aria (Cantilena)*, rielaborazione per arpa.

Sono state composte per rendere omaggio a J.S.Bach la cui musica egli considera essere "principio folcloristico universale", quasi "un ponte fra le genti". Si conclude così in modo circolare e naturale l'intreccio tra le vite di Buzzati, Bach e Villa-Lobos che abbiamo desiderato lasciar incontrare.

sculture esposte

Tensioni perdute, scultura costituita da un groviglio di rami che evocano la dinamicità dell'antitesi tra attesa e assenza, l'inquietudine nella perenne ricerca dell'assoluto, intrecciate in un pentagramma di ferri lucenti tesi nel sole.

Al di là, una porta, come una rivelazione istantanea, che richiama in una trama incalzante le molteplici porte spalancate senza battenti, aperte all'infinito di Buzzati.

Spirito inquieto, una giacca di ferro accompagnata da un fazzoletto rosso e dalle nervature vive, che evoca l'esperienza del viaggio, e introduce alle giacche afflosciate o ritte di Buzzati, intrise di una valenza metafisica.

Loro dove sono? una *Caréga* – sedia in lingua veneta - come inno all'assenza che fa rivivere il calibro delle poltrone/sedie buzzatiane

INTERVENGONO LUCIA BELLASPIGA

Nata a Milano, laureata in Lettere classiche, è giornalista professionista e ha collaborato con le principali testate italiane, vincendo diversi premi nazionali e internazionali per le sue inchieste giornalistiche. Dal 2006 è inviata speciale per il quotidiano "Avvenire". Sono molte le iniziative cui ha dato vita a scopo solidale, coinvolgendo le personalità del mondo dello spettacolo e della cultura. Studiosa di Buzzati, nel trentennale della morte dell'Autore (2002) ha ideato per la Provincia di Milano l'evento "Tributo a Dino Buzzati", con Premio giornalisticco. Nel 2006 ha organizzato a Milano le celebrazioni d'apertura dell'Anno Buzzatiano per il centenario della nascita dello scrittore. Tra i numerosi libri di cronaca e su tematiche scientifiche, ha anche dedicato tre saggi a Dino Buzzati, tutti pubblicati con Ancora Editrice: «Dio che non esisti ti prego - Dino Buzzati, la fatica di credere» 2006, «Il Deserto dei Tartari, romanzo a lieto fine» 2014,

«E se poi venisse davvero? Natale in casa Buzzati» 2010, oggi riuniti dalla casa editrice in un unico *Cofanetto Buzzati 2022*, per celebrare il cinquantenario dalla scomparsa dell'Autore.

SUSANNA BERTUCCIOLI

Ha studiato presso il Conservatorio "G.Rossini" di Pesaro sotto la guida di Bianca Maria Monteverde. Si è perfezionata con Marilyn Costello presso il Curtis Institute di Philadelphia, Ion Ivan Roncea all'Istituto di Cultura Italiano a Bucarest e Carrol McLaughlin Umbria Jazz. Ha vinto i primi premi assoluti del Concorso arpistico "Victor Salvi" e del Concorso "Petrini-Zamboni". Dal 1982 al 1984 ha ricoperto il ruolo di prima arpa dell'European Community Youth Orchestra sotto la direzione di Claudio Abbado, collaborando parallelamente con l'Orchestra Giovanile Italiana. È dal 1985 prima arpa nell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Nel corso della sua carriera ha collaborato inoltre con l'Orchestra della Scala, l'Accademia di Santa Cecilia, l'Orchestra del San Carlo di Napoli, la Filarmonica Toscanini, la London Simphonietta e l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana, e nel 2007 e nel 2009, su invito del Maestro Zubin Mehta, ha suonato come prima arpa nella Israel Philharmonic Orchestra. Oltre a svolgere un'intensa attività nell'ambito classico, si dedica allo studio di altri repertori musicali come il jazz, etnico/folk e canzoni d'autore. È docente di arpa presso la Scuola di Musica di Fiesole e ha tenuto varie Masterclass in Italia e all'estero.

<https://www.scuolamusicafiesole.it/en/course/teachers/susanna-bertuccioli-harp>

ANGELO GILBERTO PERLOTTO - GIBO

Vive e opera a Trissino, città del Veneto, in una casa officina adagiata sui monti Prelessini. Vorrebbe scrivere queste note biografiche con una delle sue penne scultura, magari quella che sta sul tavolo del suo amico Mario Rigoni Stern. Scriverle sulle pagine del diario di bordo dedicato a Horatio Nelson, scultura pure. Vorrebbe essere ispirato dalla sua culla betlemite benedetta in Piazza San Pietro da papa Francesco. E' un uomo che ama le sue lontane radici di artista del ferro che riconosce nel bisnonno Antonio, faber alla corte dello zar di Russia. Nel forte tronco che è stato il nonno Angelo. E poi nei rami rappresentati dal padre Germano e dallo zio Tito. Gibo è il tralcio ultimo che fruttifica ancora. Dopo tante generazioni, il ferro si è arreso, è diventato amico in una metal-morfosi che lo cela ma non lo mortifica, anzi lo nobilita donandogli una forza nuova. Diventa verzure e frutta, paglia, tessuto, acqua, vino, vetro. Si tramuta nei più diversi oggetti di uso comune. Il ferro che si fa pagina, libro, ragnatela, piccolo animale in un universo ormai non numerabile. Nelle mani di Gibo la materia diventa bellezza. Le mostre non si contano, in Italia e all'estero. www.giboperlotto.com

Piero Rasia, autore delle fotografie tratte dalla splendida chiesa di Sant'Agostino, da 35 anni fotografo personale dello scultore Gibo.

Rosaria Di Gaetano, docente di lettere dell'ICS A.Lanfranchi, da un incontro imprevisto, ha avuto un'idea, che ha preso forma e si è concretizzata in questo omaggio grazie al contributo generoso e appassionato di tutti i partecipanti.